

ni: i fiumi che scendono al Danubio le frammentano in lembi che prendon nome anch'essi, di solito, dai più importanti centri abitati vicini (Lovečska, Sevlievska, Tärnovska planini; anche Vasilevska pl., Straža pl. etc.). Col Murgas planina, che accenna già decisamente alla direzione O-E. del sistema, le altezze vengono aumentando, per superare ben presto i 2000 m., al disotto dei quali la linea di cresta scende di rado nel massiccio gruppo della Zlatiška planina (Paskal 2022 m.; Balban 2038 m., Vežen 2197 m.), sovrastante da N. ripidissimo il piccolo bacino di Pirdop. Il Trojanska pl., che lo continua verso E., non è così ardito, deprimendosi sino a 1648 m. nel passo omonimo, ma ancora più oltre la catena riprende quota rapidamente (Ambarica 2166 m., Ostra Mogila 2168 m.), per raggiungere, in corrispondenza alla zona centrale, in cui predominano le più resistenti rocce cristalline del paleozoico, le altezze maggiori, che sono anche le massime di tutti i Balcani: lo Jumruk čal 2371 m. e il Kademlija 2273 m. nei monti di Kalofer. Ma già in tutta la fascia compresa tra le selle di Arabakonak e di Šipka raramente si scende al disotto dei 1500 metri, non superando di regola i 200-300 metri la differenza di livello tra le vette più elevate e il compatto zoccolo roccioso su cui poggiano. Perciò i passi si mantengono relativamente elevati, (Trojan, m. 1651, Rozalito, m. 1871, Ribarski, m. 1916), e si deprimono soltanto ai due lati del sistema (Arabakonak m. 952: Tvärdica m. 1092), verso i quali infatti sono le più facili vie di comunicazione e l'unica ferrovia che lo attraversi. Pure, nemmeno qui si può dire mutato, in fondo, il carattere della catena: la mancanza di forme giovani, e perciò di tutto il corteo di creste, di pinnacoli, di pareti, di costoni, che distingue il paesaggio classico d'alta montagna. La stessa sommità dello